

*To further enhance the capabilities of the Jordanian Department of Statistics in quality control of statistical data, upgrading of sampling capabilities, implementation of national accounts methods and IT development.*

I risultati attesi del progetto sono:

- *the National Accounts System in Jordan will be updated to SNA2008 and will cover the informal sector*
- *the capacity of DoS staff to understand and apply modern sampling techniques is improved*
- *statistics published by DoS are quality assured and documentation is improved*
- *new database structure defined and online dissemination improved.*

• **Bosnia Erzegovina - Programme for strengthening the public institutions**

Finanziamento da parte di GIZ (cooperazione tedesca). Costo totale: euro 42.620,00

Si tratta di un breve progetto finanziato dalla cooperazione tedesca per il calcolo dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo. Le attività di questo progetto si inquadrano come "appendice" di una lunga cooperazione dell'Istat con gli Istituti di Statistica bosniaci sulle Statistiche sui prezzi al consumo, iniziata nel 2004 con un progetto finanziato dal MAE-DGCS.

L'attività ha lo scopo di assistere gli Istituti di Statistica bosniaci nella revisione del sistema dei pesi che dovrà essere basato sui dati sui consumi delle famiglie derivati dai Conti Nazionali (all'inizio del 2014) coerenti con il concetto nazionale di "Household Final Monetary Consumption Expenditure (HFMCCE)". Lo sviluppo di un appropriato sistema di pesi, infatti, rappresenta un passo cruciale verso l'armonizzazione dell'indice dei prezzi della Bosnia Erzegovina in conformità con i regolamenti europei.

L'obiettivo del progetto è:

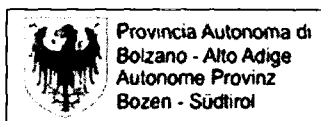
pianificazione e implementazione del calcolo dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo in Bosnia Erzegovina in conformità con i regolamenti europei.

I risultati attesi del progetto sono:

- raccolta centralizzata di una lista di prodotti
- metodologia per la compilazione dell'indice armonizzato dei Prezzi al Consumo (HICP)
- preparazione di un documento con tutti i requisiti dei regolamenti europei per l'HICP che deve essere implementato nella procedura per la gestione dell'indice stesso in Bosnia Erzegovina
- studio di fattibilità e stima del nuovo sistema di pesi sulla base dei dati di Contabilità Nazionale.

Per lo svolgimento delle attività di cooperazione allo sviluppo l'ISTAT ha attribuito nel 2014 n. 79 incarichi di collaborazione o consulenza con un costo complessivo di euro 24.470.

#### 4. LA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO



L'Alto Adige - Südtirol è un territorio a cui la storia ha consegnato spiccate caratteristiche socio-culturali, che lo arricchiscono e insieme ne indirizzano tuttora, almeno in parte, le dinamiche interne. La presenza dei tre gruppi linguistici - tedesco, italiano e ladino - con i confronti anche difficili del passato e il percorso di pacificazione compiuto; il confine del Brennero e la compresenza tanto di elementi della cultura germanica quanto di quella latina; l'oppressione vissuta dalla popolazione nel periodo fascista; l'emigrazione forzata, e negli anni più recenti l'immigrazione di nuovi cittadini che aumenta ulteriormente la diversità linguistico-culturale interna; l'assetto istituzionale dato alla Provincia dallo Statuto di autonomia. Tutti questi elementi concorrono a creare le basi per le strategie di sviluppo dell'Alto Adige - Südtirol attuale, e inevitabilmente lasciano traccia anche nelle sue politiche di cooperazione internazionale. Da ciò si comprende ad esempio l'interesse specifico, che vedremo meglio in seguito, per la tutela delle minoranze e la risoluzione pacifica dei conflitti, o la collaborazione transfrontaliera avviata con i partner dell'Euroregione alpina Tirolo e Trentino, o ancora il sostegno a piccole comunità collegate al nostro territorio e che vivono ora in vari paesi del mondo.

La Provincia autonoma di Bolzano è stata fra le prime Regioni e Province autonome a legiferare in materia di cooperazione decentrata e ha approvato la legge n. 5 del 19 marzo 1991 per contribuire, come recita il comma 2 dell'articolo 1, "al soddisfacimento dei bisogni primari, alla salvaguardia della vita

umana, all'autosufficienza alimentare, al mantenimento dell'identità culturale, all'innalzamento del livello di istruzione, alla conservazione dell'equilibrio ecologico e del patrimonio ambientale, al sostegno degli sforzi dei paesi in via di sviluppo in campo economico, sociale e culturale, nonché nel campo del miglioramento della condizione femminile e dell'infanzia". Con tale legge si definivano tre ambiti di interventi: la cooperazione allo sviluppo, l'educazione allo sviluppo e alla mondialità e gli interventi umanitari di emergenza.

Nei primi tempi l'approccio favorito dalla Provincia è stato quello di sostenere interventi piccoli e concreti, in stretta collaborazione con attori dei paesi partner. In particolare sono stati finanziati progetti avviati da missionari, da altre figure di fiducia o da piccole cooperative del commercio equo e solidale, che hanno posto in seguito la base per lo sviluppo di partenariati durevoli con le comunità locali.

Un quarto ambito di intervento è stato introdotto da alcuni emendamenti alla legge del 1996, che hanno aggiunto tra le finalità il sostegno alle "iniziative volte alla tutela dei diritti umani e delle minoranze, al consolidamento della solidarietà tra i popoli e all'incentivazione delle modalità di risoluzione dei conflitti non violente". Si trattava di una risposta ad un ulteriore fatto nuovo emerso negli ultimi anni del secolo scorso: la cooperazione internazionale aveva incontrato concretamente, nei luoghi dove operava, la guerra. Perdendosi con la caduta del muro di Berlino la cornice di riferimento della contrapposizione est-ovest, le tensioni internazionali avevano assunto in molti casi la veste di crisi complesse. Crisi cioè dove tra violenza ed impoverimento si crea un circolo vizioso tale da non comprendere più quale sia la causa e quale l'effetto. La stessa distinzione tra guerra, conflitto sociale, lotta politica e criminalità sfuma, lasciando in comune società attraversate dalla violenza e dalle disuguaglianze. Davanti a questo panorama, la Provincia autonoma di Bolzano ha provato a rispondere dandosi tra le proprie priorità quella di sostenere i processi di pacificazione e - memore della propria stessa storia - la tutela delle minoranze in pericolo.

Da allora l'ambito di intervento relativo alla tutela delle minoranze linguistiche e culturali è divenuta una priorità per la cooperazione allo sviluppo della Provincia. Molto spesso è stata contattata a livello internazionale da altri paesi partner tramite visite di delegazioni, o con la richiesta di attività formative sulla particolare forma istituzionale garantita dallo Statuto di autonomia. Diversi inoltre i progetti di cooperazione sostenuti a favore delle minoranze linguistiche e culturali nel mondo.

### ***I partenariati territoriali.***

La Provincia autonoma di Bolzano sperimenta da tempo partenariati istituzionali in varie aree del mondo, i più significativi in Africa con enti locali di Burkina Faso, Uganda e Tanzania. Dai piccoli interventi sostenuti nei primi anni, infatti, con il passare del tempo e grazie ad una maturata esperienza, alcuni di questi si sono collegati tra loro, e con il sostegno della Provincia sono evoluti in programmi di cooperazione integrati, pluriennali e multiscalari. Ad esserne coinvolti sono state varie espressioni della società civile e degli enti locali nei paesi partner e in Alto Adige - Südtirol.

Negli ultimi anni la partecipazione del territorio della Provincia di Bolzano ai programmi di cooperazione decentrata è cresciuta, con il coinvolgimento di esperti e tecnici di uffici provinciali, enti di ricerca, università, cooperative e di alcune imprese private. Nei territori partner sono stati pure coinvolti i servizi tecnici degli enti locali, le università, gli istituti di ricerca e varie espressioni della società civile. Il reciproco incontro ha permesso di migliorare concretamente i programmi, oltre che una maggiore presa in carico successiva degli interventi stessi. Grazie all'ampia partecipazione degli attori coinvolti nella fase di definizione dei programmi, nonché al loro inserimento nei piani di sviluppo locali, è stata favorita una forte *ownership* ed efficacia dell'intervento finale.

Nello svolgere le proprie attività, la Provincia si coordina con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, con le UTL all'estero e con le altre Province autonome e Regioni italiane ed europee. Si impegna a concertare gli interventi con le autorità nazionali e locali dei paesi con cui collabora, in particolare per integrarli nei loro piani di sviluppo strategico. E li armonizza con le priorità individuate dalla Commissione Europea e dalle altre Organizzazioni internazionali, in particolare delle Nazioni Unite.

Per realizzare le attività di cooperazione la Provincia investe una cifra annua che si aggira sui 2 milioni di euro, sostanzialmente stabile nel corso del tempo. Tre sono gli strumenti di intervento delineati dalla legge e consolidatisi nel corso del tempo: il sostegno ai progetti di ong ed associazioni del territorio - in tutto oltre settanta organizzazioni finanziate negli anni - che assorbe circa il 60% dell'intero budget; gli interventi gestiti direttamente dalla Provincia insieme ai suoi partner istituzionali, cui va il 25% del budget; e le attività di educazione alla mondialità che ricevono attorno al 15%.

A questi fondi si deve aggiungere quanto messo a disposizione annualmente per gli interventi umanitari di emergenza, a favore di popolazioni colpite da catastrofi naturali o belliche. Si tratta di aiuti per loro natura non preventivabili ma legati alle circostanze nazionali e internazionali, e che sono rivolti indistintamente a territori vicini e lontani.

#### ***Il sostegno ai progetti delle organizzazioni di volontariato.***

I progetti di cooperazione allo sviluppo presentati tramite bando annuale devono essere realizzati nei Paesi inclusi nella lista del Comitato per gli aiuti allo sviluppo dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE-DAC). La Provincia inoltre identifica un numero più ristretto di paesi nei quali i progetti ammessi possono ricevere una percentuale di finanziamento maggiore sulla spesa complessiva. Questo per ottimizzare e concentrare le risorse nelle aree di intervento prioritarie delle organizzazioni del territorio e della Provincia. Analogo beneficio va inoltre ai progetti che mirano alla tutela delle minoranze linguistiche e culturali, per le ragioni dette in precedenza.

Grazie all'impegno delle organizzazioni di volontariato e alla continuità nel sostegno provinciale, i partner dimostratisi più affidabili nei paesi impoveriti sono stati accompagnati nel loro cammino di rafforzamento anche per molti anni. È il caso delle piccole cooperative di produttori dell'Isola di *Panay*, nelle Filippine, legate al sistema del commercio equo e solidale che per quanto riguarda l'Italia è nato proprio in Alto Adige - Südtirol. Queste cooperative sono state sostenute dalla Provincia sin dai primi anni novanta, e tuttora pur notevolmente cresciute mantengono costanti relazioni con il suo territorio. Dall'esperienza più che ventennale con le Filippine, il sostegno ai piccoli produttori del commercio equo e solidale si è spostato poi anche in Ecuador, Paraguay, Kenya e Palestina.

Oltre a finanziarne i progetti, la Provincia cerca di far dialogare e mettere in rete organizzazioni ed associazioni del territorio, anche definendo le proprie priorità geografiche e settoriali sulla base delle loro presenze e peculiarità. Sono stati inoltre avviati specifici Tavoli Paese - al momento su Burkina Faso e Uganda - per favorire la circolazione di informazioni e lo scambio di competenze e professionalità.

#### ***Gli interventi diretti.***

Accanto agli interventi realizzati con il sostegno finanziario provinciale dalle organizzazioni di volontariato, la Provincia è diretta promotrice di progetti e programmi di sviluppo in diversi paesi del mondo. Normalmente si tratta di iniziative promosse e co-finanziate insieme ad altri soggetti internazionali: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Commissione Europea, Agenzie delle Nazioni Unite come FAO, ILO e UNOPS, ecc.. Prevedono la presenza di partner locali, istituzionali e non, che apportano a loro volta un contributo finanziario e tecnico al progetto.

I programmi in gestione diretta si sono sviluppati in quelle aree geografiche dove elevata era la presenza di organizzazioni altoatesine attive. Hanno privilegiato inoltre settori di competenza, e talvolta di eccellenza, del territorio come: energie rinnovabili, sviluppo sostenibile, tutela dell'ambiente e cambiamenti climatici, protezione civile, rafforzamento della resilienza in ambito agricolo, sviluppo rurale e forestale, gestione del territorio, educazione e formazione professionale, turismo sostenibile in aree montane, commercio equo e solidale, tutela delle minoranze e pacifica risoluzione di conflitti.

In collaborazione con la Cooperazione italiana del Ministero degli Affari Esteri, ad esempio, esperti della Provincia autonoma di Bolzano hanno realizzato un progetto di formazione rivolto a giovani locali nel settore della costruzione di pannelli solari termici a nord di Beirut, in Libano. Tale collaborazione è tuttora in atto offrendo consulenza, formazione e visite ai propri centri di eccellenza. La Provincia inoltre ha contribuito con la sua esperienza al programma comunitario URB-AL III "*Coesione, inclusione e sviluppo sociale attraverso il turismo sostenibile*" nelle regioni transfrontaliere al confine tra Bolivia, Perù e Argentina. Oltre alle competenze professionali presenti sul suo territorio, infatti, la dimensione interculturale e il bilinguismo diffusi in Alto Adige-Südtirol sono stati considerati un modello di riferimento per lo sviluppo del turismo transfrontaliero.

#### ***L'educazione allo sviluppo e alla mondialità.***

Da sempre l'idea di cooperazione allo sviluppo della Provincia si è concentrata sul raggiungimento di risultati concreti nei territori partner. Uguale importanza tuttavia è stata data alle attività di educazione allo sviluppo e alla mondialità sul territorio altoatesino, per informare e sensibilizzare la popolazione locale sui temi dell'interdipendenza. Di particolare valore sono quelle iniziative che presentano al loro interno entrambe le componenti - cooperazione ed educazione - prevedendo perciò l'interazione con i territori

partner tramite visite di delegazioni, scambi di *know how*, assistenza tecnica, monitoraggio, eventi informativi che promuovono la conoscenza reciproca e il dialogo interculturale.

Per coordinare almeno in parte le attività info-educative, e cercare così di ottimizzarne l'impatto tra la popolazione, è previsto un Tavolo di coordinamento annuale tra la Provincia e le diverse espressioni della società civile, nell'ambito del quale vengono concordate le tematiche su cui operare congiuntamente. I temi di lavoro attuali sono: "Il diritto ad un'informazione critica e il ruolo dei media nel dialogo tra culture" e "Il mondo che ci nutre: le nostre responsabilità per uno sviluppo sostenibile", quest'ultimo chiaramente connesso all'*Expo 2015* di Milano.

#### ***Il monitoraggio e la valutazione.***

Per l'identificazione dei programmi di cooperazione decentrata la Provincia svolge apposite missioni ex ante, mentre per il controllo e la verifica dei progetti finanziati si utilizzano vari strumenti sia in corso d'opera sia alla conclusione. Rispetto ai progetti presentati dalle organizzazioni, i criteri approvati dalla Giunta provinciale prevedono che ogni anno venga estratto un campione del 6% di quelli finanziati nell'anno precedente. I progetti selezionati sono sottoposti ad un controllo ex-post, che può avvenire con la sola revisione della documentazione cartacea oppure con sopralluoghi sul posto, per verificare l'effettiva realizzazione delle attività.

Per quanto riguarda invece le iniziative a gestione diretta, la Provincia effettua regolarmente missioni di monitoraggio presso i partner e partecipa con propri funzionari o esperti ai comitati locali di concertazione, programmazione e attuazione delle azioni. Ciò contribuisce a rafforzare il partenariato tra i territori, favorendo l'interscambio frequente e l'individuazione di azioni più condivise ed efficaci, oltre che ad adeguare i progetti in corso agli inevitabili mutamenti delle condizioni circostanti.

La Provincia infine prevede apposite missioni di valutazione al termine dei programmi, con l'obiettivo di capitalizzare i risultati raggiunti ed apprendere dalle problematiche emerse. A inizio 2014, si è svolta una missione di valutazione in Uganda e Tanzania del progetto di cooperazione transfrontaliera meglio illustrato più sotto, i cui risultati sono serviti per la progettazione della seconda fase attualmente in corso.

#### ***La cooperazione transfrontaliera.***

A partire dal 1991 sono state sperimentate varie forme di collaborazione istituzionale fra le regioni confinanti del Tirolo, in Austria, dell'Alto Adige - Südtirol e del Trentino, accomunate dalla storia passata e dall'appartenenza congiunta al sistema alpino. Dal 2009 esiste un ufficio comune dell'Euroregione Tirolo - Alto Adige - Trentino, con sede a Bolzano, e nel 2011 tale percorso è sfociato nella costituzione di un Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale sulla base del regolamento europeo 1082 del 2006. La collaborazione fra le tre regioni ha via via ampliato i settori di interesse, comprendendo nel tempo quello della cooperazione decentrata.

Dalla fine del 2010 è stato inaugurato un primo programma congiunto, significativamente indirizzato verso l'area transfrontaliera composta dai distretti di Masaka e Rakai in Uganda e da quello di Missenyi in Tanzania. Tre distretti confinanti tra loro e già collegati da una serie di legami storici, culturali ed economici, con i quali sperimentare attività comuni nell'ottica tanto di rafforzare ciascun territorio al suo interno, quanto di intensificare la loro collaborazione congiunta. Il primo programma triennale 2010-2012 prevedeva misure per garantire l'approvvigionamento alimentare ed idrico, lo sviluppo dell'economia locale, il miglioramento del sistema educativo e di quello sanitario. I partner hanno già stabilito di proseguire nella collaborazione, ed è attualmente in corso il secondo programma triennale.

Per facilitare la gestione delle singole iniziative ogni provincia europea collabora con uno dei tre distretti, che per la Provincia di Bolzano è quello di Missenyi in Tanzania. Partner istituzionale, oltre agli uffici tecnici del Distretto, è la società Kolping Tanzania, mentre sul territorio altoatesino sono stati coinvolti funzionari dell'Ufficio pianificazione territoriale, dell'Agenzia per l'ambiente e dell'Unione agricoltori e coltivatori diretti sudtirolesi Bauernbund. A fianco delle azioni specifiche nei singoli territori, il programma prevede dei momenti congiunti, il prossimo dei quali è una conferenza transfrontaliera di formazione sullo sviluppo delle cooperative.

#### ***I partenariati territoriali in Burkina Faso.***

Il Burkina Faso è un paese in cui la Provincia autonoma di Bolzano opera da oltre venti anni, favorita dalla presenza di numerose associazioni del proprio territorio lì impegnate sin dai primi anni novanta. Esse hanno promosso e realizzato diversi progetti di cooperazione, oltre a stimolare un intervento diretto della

Provincia attraverso la successione di tre diversi partenariati territoriali con istituzioni locali. Dal 1999 al 2004 la Provincia ha collaborato nell'attuazione del Programma di sviluppo rurale integrato della Provincia del *Sanguie*, area nel centro-ovest del paese. Obiettivo del programma, definito in stretta collaborazione con le comunità locali e le loro istituzioni pubbliche, è stato il miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti nelle zone rurali, con un'attenzione particolare a bambini, donne e giovani. Successivamente la Provincia, su richiesta della FAO, ha replicato le attività nell'ambito del programma triennale di sviluppo rurale della Provincia della Tapoa, nell'est del paese al confine con Niger e Benin. In questo caso l'intervento si svolgeva all'interno del Programma di cooperazione decentrata Italia-FAO, finanziato dal Ministero degli Affari Esteri. Si è trattato dunque di un partenariato tripartito, che ha accresciuto la complessità ma anche l'impatto dell'intervento stesso. Si è rivelato inoltre un interessante laboratorio, dove forme tradizionali di cooperazione si sono incontrate con lo spirito della decentrata. L'approccio seguito è stato sempre quello della massima responsabilizzazione delle realtà locali nella realizzazione e gestione del programma, caratterizzato da una forte componente di assistenza al decentramento amministrativo.

Infine, vista la positiva esperienza nella Tapoa, FAO e Provincia autonoma di Bolzano hanno concordato un nuovo programma triennale di sostegno allo sviluppo locale nel Comune di Dori, nel nord del paese. Anche questa è un'azione inserita nel programma co-finanziato Italia-FAO destinato a Tunisia e Burkina Faso. L'obiettivo è contribuire alla lotta contro la povertà e al miglioramento della sicurezza alimentare, sostenendo la produzione agricola e zootecnica, la diversificazione delle attività generatrici di reddito, la crescita nelle capacità degli attori locali - in particolare autorità locali e associazioni di donne e giovani - nonché gli investimenti nel settore idrico e nella sanità pubblica.

Due elementi peculiari caratterizzano questo ulteriore sviluppo del partenariato in Burkina Faso. Anzitutto la presenza di una componente di cooperazione sud-sud, costituita da viaggi studio tra il Burkina Faso e il Niger per uno scambio sulle migliori esperienze nella gestione degli orti da parte di gruppi di donne. Inoltre fra i partner altoatesini coinvolti vi sono anche alcune imprese private del settore idrico.

#### ***La tutela delle minoranze linguistiche e culturali: il caso tibetano.***

Da tempo si è creata una relazione diretta tra l'Alto Adige - Südtirol e il Tibet, saldata dalle affinità nel percorso storico-politico delle due terre e dalla loro comune natura montana. Dagli anni novanta il Dalai Lama, guida spirituale dei tibetani, ha visitato per ben tre volte Bolzano, stringendo un forte legame istituzionale e personale con le autorità provinciali. Quasi quaranta sono stati i progetti di sostegno materiale alla comunità tibetana in esilio, attraverso varie organizzazioni e enti del territorio o interventi diretti della Provincia, sfruttando la priorità tematica data alla tutela delle minoranze linguistiche e culturali.

Dal 2009 è stato stipulato un Accordo tra la Provincia autonoma di Bolzano e il Governo tibetano in esilio, per costruire ventidue centri comunitari in altrettanti insediamenti tibetani in India e Nepal. Il programma pluriennale, di recente conclusosi, ha voluto così rafforzare gli spazi a disposizione per la vita democratica ed associativa dei rifugiati che vivono al di fuori dei propri confini. Prosegue inoltre il sostegno a vari progetti formativi, nonché la collaborazione nei settori agricolo e sociale con l'appoggio e la partecipazione di varie istituzioni e centri di ricerca della Provincia.

L'aspetto più peculiare della relazione Bolzano - Tibet, però, è forse quello della formazione e consulenza politica offerta ai quadri dirigenti del Governo in esilio a Dharamsala. Attraverso l'Accademia Europea di Bolzano - Eurac, istituto di ricerca promosso e finanziato dalla Provincia, si sono svolti a più riprese consulenze, colloqui e seminari sui temi del federalismo e della tutela delle minoranze, anche a partire dal caso dell'Alto Adige - Südtirol.

#### ***L'advocacy per lo sviluppo.***

Come visto in precedenza, la Provincia sostiene diffusamente la sensibilizzazione, l'informazione e l'educazione sulle tematiche dello sviluppo, sia finanziando con un apposito bando quelle proposte dalle organizzazioni del territorio, sia realizzandone in proprio. Ciò che però va segnalato come particolare peculiarità è l'adesione alla piattaforma internazionale di *advocacy* per lo sviluppo denominata *Global Marshall Plan*. Si tratta di una rete diffusa in area germanofona, promossa da una fondazione con sede ad Amburgo.

La sua visione di fondo sostiene un'economia di mercato eco-sociale e sostenibile, dove i paesi europei hanno il compito di giocare un ruolo fondamentale nel riequilibrare relazioni internazionali oggi

palesemente inique. La Provincia autonoma di Bolzano ha aderito ufficialmente all'iniziativa nel 2007, coinvolgendo poi anche i partner transfrontalieri Tirolo e Trentino. Il *Global Marshall Plan* indica una via percorribile affinché il nord e il sud del mondo possano cooperare per il futuro congiunto, nell'ambito di specifici partenariati territoriali; dove alcune regioni europee si uniscono in partenariati territoriali con determinate aree di altri continenti, per promuovere gli Obiettivi del millennio.

La Provincia da alcuni anni partecipa inoltre ai congressi *Think more about* - le giornate della sostenibilità, organizzate dal *Terra Institute* di Bressanone. Obiettivo è informare e stimolare le persone, in particolare imprenditori, amministratori e dirigenti ma anche giovani e bambini, ad agire responsabilmente per un cambiamento sostenibile. Attraverso i congressi annuali, che prevedono la partecipazione di esperti di fama internazionale, si diffonde in modo orizzontale la formazione allo sviluppo sostenibile, per lo più tra attori del settore economico.

## 5. LA REGIONE BASILICATA



La Regione Basilicata ha finanziato nel 2013 e concluso nel 2014 le seguenti iniziative di cooperazione allo sviluppo:

- **Programma integrato a sostegno delle donne affette da HIV e dei bambini orfani del sobborgo di Katutura (Windhoek - Namibia)**

L'iniziativa effettuata in partenariato con la Onlus CESTAS di Bologna aveva come obiettivi l'educazione e la formazione professionale delle donne di Katutura che frequentano il centro diurno HISA Kilimangiaro nonché la promozione della formazione sanitaria di base per 20 *Dots Promoters* a supporto delle politiche nazionali di lotta alla Tbc del Ministero della Salute.

I risultati conseguiti sono stati:

1. la formazione di 20 giovani donne sulle tecniche nutrizionali, di preservazione e di cottura del cibo;
2. corsi di formazione per l'alfabetizzazione informatica di base di 20 donne provenienti da Katutura;
3. un corso di formazione rivolto a 20 giovani donne attraverso l'accompagnamento e il tutoraggio per l'avvio di piccole attività imprenditoriali;
4. il rafforzamento delle attività di prevenzione e cura dei malati di tubercolosi e l'implementazione della strategia DOT dell'OMS nella regione di Otjozondjupa attraverso la formazione/aggiornamento di 20 *DOT promoters*;
5. la creazione di 2 *DOT point* e l'acquisto di attrezzature per *DOT promoters*.

Il costo complessivo del progetto è stato di euro 25.000.

- **Progetto di sostegno alle attività del centro Milflores - Centro di accoglienza e formazione per bambini vulnerabili della Comunità di Paxcaman (Guatemala)**

Il progetto effettuato in partenariato con la Onlus Progetto Continenti di Roma si poneva come obiettivi il miglioramento delle condizioni di vita dei minori a rischio che vivono nelle zone più depresse del Petèn in Guatemala e un servizio educativo e sociale a favore sia dei minori abbandonati che di quelli che vivono in situazioni di estrema povertà.

I risultati conseguiti sono stati:

1. attività educative, formative, ricreative e supporto psicologico per i bambini/e abbandonati residenti nel Centro Milflores;
2. corsi di formazione per gli educatori ed il personale locale;
3. attività socio-educative per i minori della Comunità di Paxcaman;
4. campagne di sensibilizzazione rivolte alla comunità locale.

Il costo complessivo del progetto è stato di euro 25.000.

• **Progetto "A Mundzuku Ka Hina (il nostro domani) - Parole ed immagini, laboratorio di comunicazione" (Maputo - Mozambico)**

Il progetto effettuato in partenariato con l'Associazione Basilicata-Mozambico di Matera era finalizzato a sostenere le attività di una scuola laboratorio per la formazione dei giovani del Bairro di Hulene (Maputo) in Mozambico - che traggono sostentamento dal recupero dei rifiuti della grande discarica della città - sui temi della fotografia, video, grafica, elaborazione digitale delle immagini ed alfabetizzazione digitale. La scuola rappresenta un momento di formazione professionale per un possibile inserimento degli allievi in un comparto strategico ed in via di sviluppo in Mozambico, ma anche un momento di confronto umanistico e di crescita culturale.

I risultati conseguiti sono stati:

1. nel settore della formazione, la creazione di un laboratorio di comunicazione, della durata di 7 mesi complessivi rivolto a 25 allievi, e di due laboratori di alfabetizzazione digitale rivolti a 20 allievi per corso (con un totale di 120/150 allievi coinvolti durante l'anno);
2. quali interventi di solidarietà, il sostegno alimentare alle famiglie che vivono ai margini della discarica di Maputo (distribuzione di razioni alimentari e vestiti);
3. nel settore della divulgazione e sensibilizzazione alle attività di cooperazione allo sviluppo, la realizzazione di mostre fotografiche realizzate dagli stessi allievi dei corsi, la partecipazione a confronti ed interventi nelle scuole, di incontri con le associazioni, la diffusione di materiale video.

Il costo complessivo del progetto è stato di euro 30.000.

All'interno dell'Ufficio Sistemi culturali e turistici-cooperazione internazionale una sola unità di personale è addetta, per il 30%, alle attività di cooperazione allo sviluppo, la cui retribuzione (fino a settembre) è di euro 34.700.

## 6. LA REGIONE LAZIO



La Regione Lazio ha finanziato nel 2014 le iniziative di cooperazione allo sviluppo di seguito riportate.

• **Technical assistance in identified sector in Beirut Southern Suburbs (Libano)**

Il progetto effettuato in partenariato con l'UNDP (Libano Armadilla) si pone come obiettivo generale la rinascita dei settori economici nei quartieri meridionali di Beirut con un focus sulle piccole e medie imprese produttive. Obiettivi specifici sono:

1. **il miglioramento del ciclo produttivo delle piccole e medie imprese operanti nella periferia di Beirut Sud;**
2. **il rafforzamento dei partenariati tra pubblico e privato nell'ambito LEDA;**

3. **la promozione di accordi commerciali internazionali per lo sviluppo degli affari e la valorizzazione degli scambi.**

**I risultati finora già raggiunti sono:**

ER.1.1: l'effettuazione della valutazione su ambiente interno ed esterno alle PMI in BSS

ER 1.2: l'individuazione e l'addestramento di beneficiari sullo sviluppo delle competenze

ER 2.1: il miglioramento della gestione della capacità del Consiglio di Amministrazione di LEDA

ER 2.2: il miglioramento delle competenze tecniche del personale LEDA

**I risultati da raggiungere nel prossimo periodo:**

ER 3.1: lo scambio di buone pratiche tra le due regioni per lo sviluppo economico

ER 3.2: la promozione di accordi commerciali internazionali tra gli imprenditori che lavorano nei settori selezionati.

Il costo complessivo del progetto, di durata triennale, è di euro 620.000.

• **KIP Lazio Tunisia, implementato dall'Ufficio delle Nazioni Unite per i Servizi ai Progetti (UNOPS)**

Il progetto, in partenariato con il Governatorato di Jendouba (Tunisia), si pone nell'ambito dell'iniziativa multilaterale dell'UNOPS. Obiettivi del progetto sono:

- migliorare le capacità del Governo, delle Istituzioni locali e degli attori sociali nel programmare e gestire lo sviluppo territoriale integrato e partecipato, attraverso l'internazionalizzazione delle esperienze innovative e di eccellenza del Lazio;
- creare maggiori opportunità di partenariati internazionali, basati su comuni interessi di co-sviluppo, tra attori locali tunisini e i diversi attori di sviluppo che nel Lazio applicano con successo metodologie e strumenti innovativi o rappresentano pratiche di eccellenza nei diversi settori di interesse;
- interscambio di esperienze di successo.

**I risultati finora già conseguiti sono:**

1. l'instaurazione di relazioni e collaborazioni che coinvolgono: in Tunisia, le istituzioni e gli attori locali del Governatorato di Jendouba e, a livello nazionale, il Ministero dello Sviluppo e Cooperazione e l'Istituto Nazionale del Patrimonio; nel Lazio, l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo (ARSIAL), l'Agenzia di Sviluppo delle Colline Romane (ASP), il BIC Lazio, la Facoltà di Archeologia della Sapienza e lo Spin-off Archeo Sapienza, la Facoltà di Agricoltura della Università della Tuscia, la Fondazione World Agricultural Heritage e l'Agenzia di comunicazione integrata CARSA e diversi parchi naturali del Lazio;
2. l'attivazione del processo di formazione sulla pianificazione territoriale integrata;
3. un contributo allo sviluppo del turismo attraverso la valorizzazione delle risorse naturali e culturali del Governatorato, in particolare la definizione di un progetto culturale e sportivo in collaborazione con l'Associazione Nazionale degli Albergatori e altre associazioni locali nonché la definizione di un progetto di intervento nei siti archeologici e storici del Governatorato e di formazione in collaborazione con l'Istituto Nazionale del Patrimonio e l'Università di Jendouba;
4. l'attivazione del processo per la costituzione di un parco naturale e la valorizzazione dei prodotti locali. A tal fine è stato erogato all'UNOPS un primo contributo di euro 127.500.

## 7. LA REGIONE SARDEGNA



Si riportano qui di seguito le iniziative di cooperazione allo sviluppo della Regione Sardegna per l'anno 2014.

- **Promozione dello Sviluppo Rurale della Comunità di Nétéboulou con azioni dimostrative di produzione agro-forestale (Regione di Tambacounda, Distretto di Missirah - Senegal)**

L'iniziativa è finalizzata alla promozione dello sviluppo economico a livello locale nei settori dell'agricoltura, della pesca, dell'artigianato, del turismo responsabile e del commercio equo e solidale. Promuove, quindi, attività di sviluppo rurale integrato attraverso l'implementazione di filiere produttive agro-forestali. È realizzata in partenariato con il Comune di Villaverde, con l'Organismo sardo di volontariato internazionale cristiano (OSVIC), con il Dipartimento di Scienze della Natura e del Territorio

dell'Università di Sassari e con la Comunità Rurale di Nétéboulou.

I risultati raggiunti sono l'installazione di vivai e campi dimostrativi per la produzione di prodotti ortofrutticoli destinati all'autosufficienza alimentare e al commercio e di piante forestali per la produzione di legna da ardere.

Il costo complessivo del progetto è di euro 42.859, di cui euro 30.000,00 di contributo regionale ex legge regionale n. 19/96.

- **Sviluppo di itinerari di turismo rurale nella provincia di Al Haouz e sostegno al sistema economico e sanitario locale (Regione di Marrakech, Villaggio di Tickfest - Marocco)**

Il progetto è rivolto alla promozione dello sviluppo economico a livello locale nei settori dell'agricoltura, della pesca, dell'artigianato, del turismo responsabile e del commercio equo e solidale. Mira, in particolare, a favorire: 1. il consolidamento delle relazioni tra Marocco e Sardegna grazie alla promozione

reciproca dei circuiti turistici e allo scambio di *know how* in campo sanitario; 2. al miglioramento delle condizioni socio-economiche e sanitarie degli abitanti della provincia di Al Haouze; 3. alla creazione di una cooperativa di gestione dei servizi turistici del villaggio di Tickfest.

Il progetto si svolge in partenariato con il Comune di Borore, con il SUC Studenti Universitari per la Cooperazione, con la Cooperativa Esedra, con la Cooperativa "Ait Maten" di Tickfest, e con l'Associazione *Tikhfiste pour l'environnement et le Développement*.

I risultati conseguiti sono: la realizzazione di incontri con le famiglie del villaggio al fine sia di spiegare il progetto sia di scegliere le potenziali famiglie ospitanti; la realizzazione di corsi di lingue per guide turistiche locali; la realizzazione di incontri di sensibilizzazione, a beneficio delle famiglie scelte e delle guide turistiche, sul significato del lavorare in cooperativa; la realizzazione di incontri finalizzati alla condivisione dei principi della carta del turismo responsabile e alla messa in atto di modalità di accoglienza che siano benefiche per tutto il territorio e l'intera comunità.

Il costo complessivo del progetto è di euro 49.442, di cui euro 30.000 di contributo regionale ex legge regionale n. 19/96.

- ***Sviluppo rurale partecipativo nella comunità di Bongor. Dall'economia di sussistenza a quella di mercato (Regione di Mayo Kebbi Est, Ciad)***

L'iniziativa è rivolta allo promozione dello sviluppo economico a livello locale nei settori agricoltura, pesca, artigianato, turismo responsabile e commercio equo e solidale. Persegue, in particolare, l'obiettivo generale di riduzione dei fattori locali di povertà e di miglioramento delle opportunità economiche della popolazione rurale del distretto di Bongor, nel Ciad meridionale, attraverso la formazione tecnica e l'occupazione di 10 uomini e 15 donne in iniziative agricole che permettano di superare le produzioni di mera sussistenza.

Si svolge in partenariato con l'Amministrazione comunale di Gonnosfanadiga, con l'Associazione Piccoli Progetti Possibili Onlus, con *Bio Energy Guspini*, con *Libre Université D'Études Agro-zootecniques (LUEAZ)* e con il *Centre Culturel de La Vallée Du Logone*.

I risultati finora conseguiti sono: il supporto tecnico alle piccole aziende familiari (colture e allevamenti di bassa corte), in grado di far superare il livello di sussistenza delle attuali produzioni; la formazione riguardo le tecniche agro zootecniche più adeguate al contesto e sostenibili; l'applicazione di tecniche produttive a basso impatto ambientale nel settore agro-zootecnico; gli interventi di sensibilizzazione e di informazione in Sardegna sulle tematiche della cooperazione decentrata allo sviluppo.

Il costo totale del progetto è di euro 60.000, di cui euro 36.000 di contributo regionale ex legge regionale n. 19/96.

- ***AlligatOr (Senegal)***

Il progetto è rivolto alla tutela dell'ambiente e alla valorizzazione delle risorse naturali, contribuendo: 1. al miglioramento della gestione ambientale, in particolare dei rifiuti, attraverso lo scambio di buone pratiche in un contesto di rafforzamento delle conoscenze della società civile e di promozione di un approccio partecipativo; 2. al consolidamento del partenariato territoriale pilota tra Oristano ed i quattro Comuni senegalesi per la promozione di azioni di co-sviluppo nell'ambito delle politiche ambientali e di gestione dei rifiuti.

E' svolto in partenariato con il Comune di Oristano, l'Achab S.r.l. Sardegna, l'ONG Acra, il Comune di Bounkiling e con Sahel3000.

I risultati conseguiti sono: la formazione di insegnanti senegalesi in quattro scuole elementari pilota; l'attività di educazione ambientale in quattro scuole elementari pilota dei quattro Comuni senegalesi; la realizzazione di visite di scambio per la condivisione di buone pratiche; la formazione di insegnanti sardi di quattro scuole elementari di Oristano con il supporto di un esperto; la formazione di bambini di venti classi di quattro scuole elementari di Oristano; la formazione di dieci migranti senegalesi residenti nel Comune di Oristano (o presenti nel territorio) su co-sviluppo ed educazione allo sviluppo.

Il costo totale del progetto è stato di euro 79.002, di cui euro 47.401 di contributo regionale ex legge regionale n. 19/96.

- ***Lotta contro l'AIDS e altre infezioni comuni nella Repubblica Democratica del Congo.***

Il progetto è svolto in partenariato con la Provincia di Cagliari, l'Ipsia Sardegna, l'Eurocontact, gli Amici di Padre Martinien, A.L.A.S.C.O. e CDI-Bwamanda.

Contribuisce: 1. ad aumentare il numero di persone "informate" e "sensibilizzate" in relazione all'HIV e alle altre infezioni comuni, in quanto si ritiene che una maggiore informazione inneschi un sistema di prevenzione che porterà alla riduzione nella popolazione destinataria dell'intervento del tasso di trasmissione di HIV e di altre infezioni frequenti e a garantire nuove generazioni esenti da tali infezioni; 2. a fornire ai giovani e alle donne in gravidanza un *counselling* in materia di HIV capace di prevenirne la futura diffusione nella fascia di età giovane-adulta della popolazione, mediante l'attuazione di comportamenti adeguati.

I risultati conseguiti sono: la realizzazione di due seminari di informazione; la realizzazione di incontri di sensibilizzazione sul tema dell'aids e delle altre infezioni comuni; la creazione di comitati locali contro l'AIDS; la realizzazione di dodici incontri destinati a mille alunni sul tema HIV e prevenzione; la realizzazione di dodici incontri sul tema della cooperazione internazionale allo sviluppo; la realizzazione di un convegno di chiusura finalizzato alla presentazione dei risultati conseguiti.

Il costo totale del progetto è di euro 82.475, di cui euro 47.401 di contributo regionale ex legge regionale n. 19/96.

• ***Sviluppo della filiera lattiero-casearia in Algeria (Ghardaia, Tizi Ouzou).***

Il progetto è rivolto allo sviluppo socio economico del paese in particolare mira a supportare il miglioramento della filiera lattiero-casearia caprina in Algeria con azioni pilota riguardanti (la formazione ed il ciclo di produzione) il regime alimentare dei caprini, lo sviluppo di coltivazioni foraggere, il processo di trattamento e trasformazione del latte.

E' realizzato in partenariato con la Direzione Generale della Presidenza - Servizio Affari Internazionali, l'Agenzia per la ricerca in agricoltura (AGRI Sardegna), il *Ministère de l'Agriculture et du Développement Rural Algérie*, con l'*Institut des Techniques de l'élevage (ITELV)*, con il *Centre National de l'Insémination Artificielle et de l'Amélioration Génétique (CNIAG)*, con l'*Office National Interprofessionnel du Lait (ONIL)* e con la ONG Comitato Internazionale Sviluppo Popoli (CISP).

I risultati conseguiti sono: la realizzazione dell'indagine tecnica sulle caratteristiche dell'allevamento caprino nelle zone di Tizi Ouzou e Ghardaia; la realizzazione dell'analisi di laboratorio in Sardegna di campioni di alimenti raccolti in Algeria (sottoprodotti e foraggi) utilizzati per i caprini; lo stage tecnico/formativo in Sardegna per tecnici ITELV ONIL; la formazione di tecnici ITELV/ONIL sulle coltivazioni foraggere adatte alle zone pedoclimatiche coinvolte nel progetto; l'organizzazione e strutturazione di allevatori caprini coinvolti per il miglioramento delle tecniche casearie; la formazione ai tecnici ITELV/IVW/INMV/ONIL sulle buone prassi igieniche durante l'intero ciclo di trattamento del latte (produzione, raccolta, trasporto, trasformazione e conservazione).

Il costo totale del progetto è stato di euro 193.670, di cui euro 144.836 di contributo regionale.

• ***Prosecuzione e rafforzamento del progetto di cooperazione internazionale con la Bielorussia.***

Il progetto, attuato dall'associazione Cittadini del mondo Onlus in collaborazione con la SRL Mista Centro Italo-Bielorusso di Cooperazione e Istruzione Sardegna con sede a Minsk e del suo Ente di Formazione "*Sardegna Global*", mira allo sviluppo economico e sociale del paese. In particolare, è stato istituito un Ente di formazione finalizzato all'offerta di moduli formativi e di riqualificazione professionale, spendibili nel mercato del lavoro Bielorosso.

Il costo totale del progetto è di euro 246.000, con un contributo concesso di euro 184.000.

Nell'ambito delle iniziative di Cooperazione Decentrata, di cui alla legge regionale n. 19/96 "*Norme in materia di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione internazionale*", la Regione Sardegna ha finanziato inoltre un progetto di Educazione allo Sviluppo e alla Cittadinanza Mondiale, promosso dall'ONG ACRA in partenariato con l'ONG CISV. Tale progetto coinvolge le Istituzioni Scolastiche regionali contribuendo alla diffusione delle pratiche di Educazione alla Cittadinanza Mondiale nelle scuole primarie e secondarie di primo grado delle province di Cagliari e Oristano. Le azioni di sensibilizzazione hanno riguardato i temi della pace, del rispetto tra i popoli, della promozione dei diritti umani, della solidarietà, della democrazia partecipata, del rispetto della diversità e dell'economia solidale.

Sono stati organizzati:

- seminari residenziali di formazione e scambio di buone pratiche per insegnanti delle scuole primarie e secondarie delle Province di Cagliari e di Oristano;
- laboratori didattici sull'intercultura e sulla cittadinanza mondiale con esperti delle ONG;
- un seminario regionale conclusivo di valutazione e capitalizzazione dell'esperienza;
- Kit didattici per insegnanti ed un percorso pilota per l'inserimento dell'Educazione allo Sviluppo e

alla Cittadinanza Mondiale nei curricula scolastici;  
 · un sito pedagogico per favorire lo scambio di esperienze.  
 Il costo totale del progetto è stato di euro 100.000.

L'attività di cooperazione allo sviluppo della Regione Sardegna è gestita da un Ufficio del Settore affari internazionali che opera all'interno della Presidenza, al quale collaborano due funzionari, di cui uno impiegato al 100% e uno impiegato al 10% alle attività di cooperazione allo sviluppo, e due istruttori, di cui uno impiegato al 20% e uno all'80% nella cooperazione allo sviluppo.

## 8. LA REGIONE TOSCANA



La Regione Toscana ha adottato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 26 del 4 aprile 2012 il Piano Integrato delle attività internazionali 2012/2015 (PIAI) che individua le seguenti priorità tematiche: sostegno ai processi di decentramento, sostegno allo sviluppo dei sistemi economici territoriali, sostegno all'accesso e alla gestione delle risorse idriche, sovranità alimentare, diritto alla salute, intervento in situazioni di emergenza internazionale.

In termini di priorità geografiche, il PIAI individua, all'interno di 6 macroaree, i paesi oggetto di un'azione

integrata di proiezione internazionale della Toscana per il periodo 2012/2015. I Paesi prioritari per ciascuna macroarea sono:

- in Africa, il Senegal, il Burkina Faso, la Costa D'avorio, l'Uganda, la Repubblica Democratica del Congo, la Tanzania, il Sud Africa, il Corno d'Africa;
- nel Mediterraneo, nel Medioriente e nei Balcani, la Palestina, il Libano, la Libia, l'Egitto, la Tunisia, il Marocco, la Siria, la Bosnia Erzegovina, la Serbia, il Montenegro, la Croazia, il Kosovo, la Macedonia, l'Albania;
- in America Latina, il Guatemala, il Brasile, l'Argentina, il Nicaragua, Haiti/Repubblica Dominicana, il Cile, la Bolivia;
- in Asia, la Cina, l'India, il Vietnam e l'Afghanistan.

Si elencano di seguito le iniziative di cooperazione allo sviluppo della Regione Toscana per l'anno 2014.

### AFRICA

In relazione al tema del sostegno ai processi di decentramento, le linee d'azione lungo le quali si muovono gli interventi della Regione Toscana sono essenzialmente :

- sviluppo di azioni integrate sulla promozione e il sostegno dei processi di decentramento e partecipazione, nonché rafforzamento dei livelli locali di Governo per favorire l'accesso ai diritti e ai servizi.
- miglioramento delle capacità dei Governi locali sui temi dello sviluppo locale e della pianificazione del territorio, con attenzione particolare alle azioni per una gestione sostenibile delle risorse naturali.
- supporto ai percorsi di decentramento politico e amministrativo come strumenti di rafforzamento dei processi di democratizzazione in atto.

Per ciò che riguarda invece la sovranità alimentare, le azioni si sono concentrate sulla Verifica e analisi delle produzioni locali in relazione alla qualità e alla quantità prodotta e alle opportunità offerte dai mercati nazionali ed internazionali, nonché sul sostegno alle organizzazioni di piccoli produttori nello sviluppo di filiere agro alimentari con particolare riferimento al miglioramento delle tecniche e delle metodologie di coltivazione dei prodotti e della loro trasformazione, alle capacità amministrative e controllo di gestione, alle capacità commerciali di accesso al mercato locale e internazionale anche attraverso la sottoscrizione di accordi stabili e continuativi con i compratori.

Il tema del diritto alla salute è stato affrontato tramite azioni di supporto ai sistemi sanitari pubblici con particolare attenzione alla PHC (Primary Health Care) e alla salute materno-infantile e azioni volte a combattere l'epidemia dell'AIDS, TBC e Malaria e alle altre malattie dimenticate

Il tema dell'accesso alle risorse idriche è stato sviluppato tramite azioni rivolte al miglioramento delle condizioni di accesso alla risorsa idrica ed alla gestione del servizio di distribuzione dell'acqua.

Il tema degli interventi in situazione di emergenza internazionale ha avuto come focus l'integrazione con altri attori della cooperazione in caso di calamità naturali ed emergenze sanitarie legate a situazioni di conflitti.

Le iniziative di cooperazione allo sviluppo realizzate dalla Regione Toscana in questa Area geografica sono state le seguenti:

- **Attori di autosviluppo in rete: rafforzamento delle competenze nella gestione dei servizi pubblici (Obiettivo del Millennio 8, target 1)**  
Il progetto mira a sostenere il decentramento amministrativo in Ghana, Tanzania, Burkina Faso, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Centrafricana, Sudafrica. E' svolto per il tramite dell'Anci. Il costo complessivo è di euro 285.000, di cui euro 28.387 erogati nell'anno 2014.
- **Lotta alla trasmissione materno infantile dell'HIV nel quadro di un'offerta integrata dei servizi di prevenzione, trattamento, cura e supporto contro l'AIDS (Obiettivo del Millennio 6, target 1)**  
Il progetto è diretto al controllo dell'HIV in Senegal, Burkina Faso, Tanzania e Sudafrica. E' svolto per il tramite del CMSR. Il costo complessivo del progetto è di euro 300.000, di cui euro 36.250 erogati nell'anno 2014.
- **Governance (Obiettivo del Millennio 8, target 1)**  
Il progetto è rivolto ai settori "Governance e società civile" in Burkina Faso, Niger, Senegal, Ghana. E' svolto per il tramite del Comune di Santa Croce. Il costo complessivo del progetto è di euro 135.000, di cui euro 25.000 erogati nell'anno 2014.
- **Rafforzamento dei servizi di salute materna nei sistemi sanitari locali (Obiettivo del Millennio 5, target 1 e 2)**  
Il progetto è rivolto alla tutela della salute materna in Burkina Faso, Congo, Senegal e Sudafrica. E' svolto per il tramite del CMSR. Il costo complessivo del progetto è di euro 257.145, di cui euro 45.000 erogati nell'anno 2014.
- **Sostegno alle risorse idriche Africa Occidentale (Obiettivo del Millennio 7, target 3)**  
Il progetto mira alla salvaguardia dell'ambiente, in particolare delle risorse idriche in Ghana, Senegal e Burkina Faso. E' svolto per il tramite della Ong COSPE. Il costo complessivo del progetto è di Euro 251.150, di cui euro 45.090 erogati nell'anno 2014.
- **Protezione infanzia (Obiettivo del Millennio 4, target 1)**  
Il progetto mira alla protezione dell'infanzia tramite il rafforzamento dei servizi sociali e assistenziali in Repubblica Democratica del Congo. E' svolto per il tramite della Ong AIBI. Il costo complessivo del progetto è di Euro 333.800, di cui euro 250.000 erogati nell'anno 2014.
- **Emergenza (Obiettivo del Millennio 8, target 1)**  
Il progetto è in risposta all'emergenza in Mali. E' svolto per il tramite dell'ANCI Toscana. Il costo complessivo del progetto è di euro 53.718, di cui euro 12.500 erogati nell'anno 2014.
- **Processo di democratizzazione in RDC (Obiettivo del Millennio 8, target 1)**  
Il progetto mira a supportare il decentramento amministrativo nella Repubblica Democratica del Congo. E' svolto per il tramite dell'Oxfam. Il costo complessivo del progetto è di euro 64.003, di cui euro 11.700 erogati nell'anno 2014.
- **Azienda agricola CFOPAR Bossangoa (Obiettivo del Millennio 1, target 3)**

- Il progetto è rivolto allo sviluppo del settore agricolo nella Repubblica Centrafricana. E' svolto per il tramite di Crocevia. Il costo complessivo del progetto è di Euro 29.566, di cui euro 3.679 erogati nell'anno 2014.
- ***Scuole solidali per l'accesso all'acqua (Obiettivo del Millennio 7, target 3)***  
Il progetto è diretto alla salvaguardia dell'ambiente, anche tramite il rafforzamento dei servizi sociali in Mali. E' svolto per il tramite della *Water Right Foundation*. Il costo complessivo del progetto è di Euro 40.000, di cui euro 3.750 erogati nell'anno 2014.
  - ***Muji safi vijijini - acqua nei villaggi della savana (Obiettivo del Millennio 7, target 3)***  
Il progetto è diretto alla gestione dei servizi idrici in Tanzania. E' svolto per il tramite del Centro Mondialità Sviluppo Reciproco. Il costo complessivo del progetto è di Euro 30.000, di cui euro 3.744 erogati nell'anno 2014.
  - ***Rafforzamento attività produttive villaggio Pikioko (Obiettivo del Millennio 8, target 2)***  
Il progetto è diretto allo sviluppo economico locale in Burkina Faso. E' svolto per il tramite dell'Associazione Gabnichi. Il costo complessivo del progetto è di Euro 30.690, di cui euro 3.750 erogati nell'anno 2014.
  - ***Sicurezza alimentare a Freetown (Obiettivo del Millennio 1, target 3)***  
Il progetto è diretto alla tutela della salute in Sierra Leone. E' svolto per il tramite di COOPI. Il costo complessivo del progetto è di Euro 107.223, di cui euro 3.711 erogati nell'anno 2014.
  - ***Sicurezza alimentare città di AWASSA (Obiettivo del Millennio 1, target 3)***  
Il progetto mira alla tutela della salute in Etiopia. E' svolto per il tramite della Ong Progetto continenti. Il costo complessivo del progetto è di Euro 44.466, di cui euro 3.750 erogati nell'anno 2014.
  - ***Costruzione di un bacino idrico nella comunità di Manja (Obiettivo del Millennio 7, target 3)***  
Il progetto mira alla salvaguardia dell'ambiente e allo sviluppo locale in Etiopia. E' effettuato per il tramite della Provincia di Grosseto. Il costo complessivo del progetto è di Euro 30.000, di cui euro 3.539 erogati nell'anno 2014.
  - ***Accesso ai servizi igienico sanitari a Gunga (Obiettivo del Millennio 5, target 2)***  
Il progetto ha per obiettivo la tutela della salute in Kenya. E' svolto per il tramite della Ong Salute Sviluppo. Il costo complessivo del progetto è di Euro 39.903, di cui euro 3.698 erogati nell'anno 2014.
  - ***Filiere agroalimentari (Obiettivo del Millennio 1, target 3)***  
Il progetto è diretto allo sviluppo dell'agricoltura in Burkina Faso e Senegal. E' svolto per il tramite di IBIMET. Il costo complessivo del progetto è di Euro 556.000.
  - ***Acqua per il Corno d'Africa (Obiettivo del Millennio 7, target 3)***  
Il progetto è rivolto alla salvaguardia dell'ambiente e della salute in Etiopia e Kenya. E' svolto per il tramite della Ong Shalom. Il costo complessivo del progetto è di Euro 343.503, di cui euro 27.448 erogati nell'anno 2014.
  - ***WEA (Obiettivo del Millennio 7, target 3)***  
Il progetto è rivolto alla salvaguardia dell'ambiente e della salute in Kenya. E' svolto per il tramite della *Water Right Foundation*. Il costo complessivo del progetto è di Euro 302.000, di cui euro 9.896 erogati nell'anno 2014.
  - ***Energy, empowerment, environment (Obiettivo del Millennio 7, target 1)***  
Il progetto mira alla salvaguardia dell'ambiente in Senegal. E' svolto per il tramite di *Avec onlus*. Il costo complessivo del progetto è di Euro 31.400, di cui euro 11.250 erogati nell'anno 2014.

- ***Lotta contro la malaria e tutela della salute materno infantile nella regione del Wolayta (Obiettivo del Millennio 4, target 1)***  
Il progetto è diretto alla tutela della salute materno infantile in Etiopia. E' svolto per il tramite della Provincia di Grosseto. Il costo complessivo del progetto è di Euro 32.400, di cui euro 12.150 erogati nell'anno 2014.
- ***Realizzazione di un centro di formazione professionale di animatori rurali C.FO.P.A.R. nella comunità rurale di Taif (Obiettivo del Millennio 8, target 2)***  
Il progetto mira a sostenere lo sviluppo locale e l'agricoltura in Senegal. E' svolto per il tramite di Crocevia Toscana. Il costo complessivo del progetto è di Euro 40.048, di cui euro 14.999 erogati nell'anno 2014.
- ***Accesso alla terra e pari opportunità (Obiettivo del Millennio 1, target 1)***  
Il progetto mira a sostenere il settore agricolo in Senegal. E' svolto per il tramite dell'Unione dei Comuni della Garfagnana. Il costo complessivo del progetto è di Euro 40.320, di cui euro 15.000 erogati nell'anno 2014.
- ***Sostegno alla filiera agricola (Obiettivo del Millennio 1, target 1)***  
Il progetto è rivolto a sostenere il settore agricolo in Senegal e Burkina Faso. E' svolto per il tramite di Toscana promozione. Il costo complessivo del progetto è di Euro 180.000, di cui euro 135.000 erogati nell'anno 2014.
- ***Concertation (Obiettivo del Millennio 8, target 1)***  
Il progetto mira a sostenere il decentramento amministrativo in Burkina Faso e Senegal. E' svolto per il tramite delle Ong Oxfam, LVIA, CISV. Il costo complessivo del progetto è di Euro 1.360.768, di cui euro 186.000 erogati nell'anno 2014.
- ***Azione di sostegno al servizio di gestione dei rifiuti presso Ekuruleni in Sud Africa (Obiettivo del Millennio 7, target 3)***  
Il progetto mira alla salvaguardia dell'ambiente e al potenziamento della governance dei servizi in Sud Africa. E' svolto per il tramite di Cispel Toscana. Il costo complessivo del progetto è di Euro 478.000, di cui euro 89.625 erogati nell'anno 2014.

### MEDITERRANEO, MEDIORIENTE E BALCANI

In relazione al tema del sostegno ai processi di decentramento, le linee d'azione lungo le quali si muoveranno gli interventi della Regione Toscana sono essenzialmente:

- valorizzazione del ruolo delle amministrazioni locali come elemento determinante nei percorsi di democratizzazione in corso nei paesi del Nord Africa (Tunisia, Libano, Palestina).
- agevolazione e supporto del dialogo tra i governi locali e la società civile e sostegno alla diffusione di strumenti e approcci partecipativi capaci di valorizzare le istanze e gli interessi espressi dalla società nord africana.
- approfondimento dei percorsi di sostegno al dialogo tra enti locali di Paesi in conflitto anche attraverso il loro coinvolgimento in iniziative di promozione dello sviluppo economico.

I paesi prioritari per questa tematica sono: Tunisia, Palestina / Israele, Libano

Il tema dello sviluppo dei sistemi economici territoriali è stato sviluppato attraverso la definizione in forma condivisa di strategie territoriali mediterranee di miglioramento e innovazione delle produzioni tipiche dell'agricoltura e dell'artigianato e attraverso la Promozione e sostegno delle iniziative dirette a sostenere la valorizzazione delle risorse locali in chiave turistica con attenzione alla salvaguardia del patrimonio ambientale e storico artistico locale.

Sono state inoltre promosse azioni di impulso e sostegno nel settore dell'economia sociale e solidale relativi agli strumenti di finanza etica e di fondi di garanzia per le PMI, nonché azioni di promozione e sostegno allo sviluppo e alla gestione dei servizi pubblici locali.

E' stato inoltre valorizzato il coinvolgimento delle comunità di migranti presenti nel territorio toscano nell'attivazione di percorsi di sostegno alla microimprenditorialità.

I paesi prioritari per per questa tematica sono: Tunisia, Palestina / Israele Libano

Il tema del diritto alla salute è stato articolato su azioni mirate alla tutela del diritto alla salute attraverso l'assistenza tecnica volta al rafforzamento generale e complessivo dei sistemi sanitari locali.

I paesi prioritari per questa tematica sono: Tunisia, Palestina / Israele, Libano, Libia

Il tema degli interventi in situazione di emergenza internazionale ha avuto come focus l'integrazione con altri attori della cooperazione in caso di calamità naturali ed emergenze sanitarie legate a situazioni di conflitto.

Le iniziative di cooperazione allo sviluppo realizzate dalla Regione Toscana in questa area geografica sono state le seguenti:

- *Consolidamento delle relazioni tra enti locali palestinesi, israeliani e toscani attraverso il sostegno allo sviluppo socioeconomico e la valorizzazione dei contesti locali: Med cooperation (Obiettivo del Millennio 8, target 1)*  
Il progetto mira a sostenere lo sviluppo locale nei Territori Palestinesi. E' effettuato per il tramite del Comune di Arezzo. Il costo complessivo del progetto è di Euro 70.000, di cui euro 17.500 erogati nell'anno 2014.
- *PIR 2011 Città aperta: "sostegno alla cittadinanza attiva ed economia sociale e solidale nella città di Kasserine" (Obiettivo del Millennio 1, target 2)*  
Il progetto è finalizzato a favorire lo sviluppo dell'economia sociale e solidale in Tunisia. E' svolto per il tramite della Ong COSPE. Il costo complessivo del progetto è di Euro 200.000.
- *PIR strutturante Mediterraneo 2012 (Obiettivo del Millennio 1, target 2)*  
Il progetto mira a sostenere lo sviluppo dell'economia sociale e solidale in Tunisia. E' svolto per il tramite della Ong Centro Nord Sud. Il costo complessivo del progetto è di euro 836.474, di cui euro 52.282 erogati nell'anno 2014.
- *Terra è libertà. Rafforzamento del sistema agricolo di Beit Doqu (Obiettivo del Millennio 8, target 1)*  
Il progetto mira a sostenere il settore agricolo nei Territori Palestinesi. E' svolto per il tramite dell'Arci Comitato Territoriale di Firenze. Il costo complessivo del progetto è di euro 41.750, di cui euro 14.978 erogati nell'anno 2014.
- *"Music and resilience", sviluppo di musicoterapia e risorse socio-musicali nei campi profughi del Libano (Obiettivo del Millennio 8, target 1)*  
Il progetto è volto alla tutela della salute anche tramite il rafforzamento dei servizi sociali in Libano. E' svolto per il tramite dell'Associazione Prima Materia. Il costo complessivo del progetto è di euro 44.300, di cui euro 15.000 erogati nell'anno 2014.
- *Gerico: promozione culturale e didattica (Obiettivo del Millennio 2, target 1)*  
Il progetto mira alla diffusione culturale nei Territori Palestinesi. E' svolto per il tramite dell'Unione dei Comuni Fiesole-Vaglia. Il costo complessivo del progetto è di euro 40.020, di cui euro 14.652 erogati nell'anno 2014.
- *Una maggiore coesione della società civile nel Maghreb per uno sviluppo rurale sostenibile e inclusivo (Obiettivo del Millennio 1, target 2)*  
Il progetto mira a sostenere il settore dell'agricoltura in Marocco e Tunisia. E' svolto per il tramite dell'Unione dei Comuni Circondario Empolese Val d'Elsa. Il costo complessivo del progetto è di euro 30.000, di cui euro 15.000 erogati nell'anno 2014.
- *Rivitalizzazione del ruolo degli enti locali toscani nella cooperazione al dialogo tra Israele e Palestina (Obiettivo del Millennio 8, target 1)*  
Il progetto mira a favorire il dialogo nei Territori Palestinesi. E' svolto per il tramite della Provincia di Firenze. Il costo complessivo del progetto è di euro 100.000, di cui euro 10.000 erogati nell'anno 2014.
- *Supporto alla municipalità per il miglioramento di Primary Care (PHCC) equità e sviluppo di un Welfare locale integrato (Obiettivo del Millennio 8, target 1)*  
Il progetto è rivolto al rafforzamento del sistema sanitario e sociale in Libano. E' svolto per il tramite dell'Asl di Arezzo. Il costo complessivo del progetto è di euro 150.000, di cui euro 112.500 erogati nell'anno 2014.
- *Individuazione strumenti finanziari per il microcredito (Obiettivo del Millennio 8, target 2)*  
Il progetto è diretto a favorire lo sviluppo locale in Tunisia. E' svolto per il tramite di Microfinanza Srl. Il costo complessivo del progetto è di euro 44.884, di cui euro 22.627 erogati nell'anno 2014.

- *Master per studenti maghrebini (Obiettivo del Millennio 8, target 1)*  
Il progetto mira a sostenere il settore dell'istruzione in Tunisia. E' svolto per il tramite dell'Università di Firenze. Il costo complessivo del progetto è di euro 120.700, di cui euro 12.900 erogati nell'anno 2014.
- *Sostegno alla gestione dei rifiuti urbani (Obiettivo del Millennio 7, target 1)*  
Il progetto è volto alla salvaguardia dell'ambiente in Tunisia. E' svolto per il tramite di CISPEL. Il costo complessivo del progetto è di Euro 60.000.
- *Summers school (Obiettivo del Millennio 2, target 1)*  
Il progetto è diretto al settore istruzione in Tunisia. E' svolto per il tramite della Ong Rondine. Il costo complessivo del progetto è di euro 100.455, di cui euro 12.500 erogati nell'anno 2014.
- *Intervento di emergenza in favore di sfollati siriani in Libano (Obiettivo del Millennio 8, target 1)*  
Il progetto è una risposta all'emergenza in Libano. E' svolto per il tramite della Ong Oxfam Italia. Il costo complessivo del progetto è di euro 114.704, di cui euro 12.366 erogati nell'anno 2014.
- *Supporto al processo democratico (Obiettivo del Millennio 8, target 1)*  
Il progetto è diretto al rafforzamento del processo democratico in Tunisia. E' svolto per il tramite dell'Università di Siena. Il costo complessivo del progetto è di euro 60.000.
- *Valorizzazione delle produzioni artigianali della Regione di Kasserine (Obiettivo del Millennio 8, target 1)*  
Il progetto mira a favorire lo sviluppo economico in Tunisia. E' svolto per il tramite della Ong COSPE. Il costo complessivo del progetto è di euro 100.444, di cui euro 37.500 erogati nell'anno 2014.
- *La Toscana per Auserd (Obiettivo del Millennio 5, target 1)*  
Il progetto è volto alla salvaguardia dei settori salute e ambiente in Saharawi. E' svolto per il tramite del Comune di Pontedera. Il costo complessivo del progetto è di euro 100.000, di cui euro 12.500 erogati nell'anno 2014.
- *TNET (progetto finanziato sul programma ENPI) (Obiettivo del Millennio 8, target 1)*  
Il progetto mira a favorire lo sviluppo economico in Libano e Giordania. E' svolto per il tramite di Regione Toscana, Regione paca, ARCI Toscana, Ong Oxfam, Jezzine, Tyro, Zgharta, UNDP, Jssd, Madaba. Il costo complessivo del progetto è di euro 1.902.481, di cui euro 229.200 erogati nell'anno 2014.
- *Peace and developing networking (PADEN)(Obiettivo del Millennio 8, target 2)*  
Il progetto è diretto a favorire lo sviluppo locale in Palestina. E' svolto per il tramite di MEDINA. Il costo complessivo del progetto è di euro 800.000, di cui euro 150.000 erogati nell'anno 2014.
- *Kasserine città aperta 2: accesso al microcredito per iniziative associative di economia sociale e solidale (Obiettivo del Millennio 8, target 2)*  
Il progetto mira a sostenere lo sviluppo dell'economia sociale e solidale in Tunisia. E' svolto per il tramite della Ong Cospe. Il costo complessivo del progetto è di euro 200.000, di cui euro 75.000 erogati nell'anno 2014.
- *Sostegno alla gestione delle risorse idriche in Palestina (Obiettivo del Millennio 7, target 3)*  
Il progetto mira alla salvaguardia dell'ambiente e al potenziamento della governance dei servizi in Palestina. E' svolto per il tramite della Autorità idrica della Toscana. Il costo complessivo del progetto è di Euro 280.000, di cui euro 105.000 erogati nell'anno 2014.
- *Sostegno ai processi di capacity building per l'implementazione di programmi locali di sviluppo in ottica partecipativa (Obiettivo del Millennio 8, target 1)*  
Il progetto mira a favorire lo sviluppo locale in Albania. E' svolto per il tramite di Solidarietà Caritas Onlus. Il costo complessivo del progetto è di euro 196.836, di cui euro 28.750 erogati nell'anno 2014.
- *Sostegno alla riduzione delle disuguaglianze (Obiettivo del Millennio 1, target 2)*  
Il progetto mira al rafforzamento dei servizi sociali in Albania. E' svolto per il tramite della Cooperativa sociale Melograno. Il costo complessivo del progetto è di euro 280.000, di cui euro 34.854 erogati nell'anno 2014.
- *Lavorare è un mio diritto (Obiettivo del Millennio 1, target 2)*  
Il progetto è rivolto alla tutela dei diritti in Bosnia Erzegovina. E' svolto per il tramite del Comune di Scandicci. Il costo complessivo del progetto è di euro 78.500, di cui euro 15.000 erogati nell'anno 2014.